

Le proposte del PCI sul risanamento finanziario delle imprese

1 Negli scorsi giorni la Commissione Programmazione Economica e Riforme del PCI ha così puntualizzato, dopo ampia consultazione, le proposte del PCI per la ristrutturazione finanziaria:

Per una corretta impostazione del problema occorre innanzitutto delimitare il campo della discussione precisando alcune fondamentali distinzioni:

1 Occorre distinguere tra: a) imprese dislocate dal punto di vista industriale (e imprenditoriale) (a appartenenti a settori disinvestiti) e recuperabili con operazioni di riconversione industriale e b) imprese sane dal punto di vista industriale e imprenditoriale e gravate però da una situazione debitoria insostenibile o che comunque ne riduce la manovra e la competitività. E' evidente che ogni operazione di risanamento finanziario delle imprese deve affrontare le cause vere della loro crisi sarebbe assolutamente inutile: decisivo è in tali casi un complesso di interventi (programmi di settore, ristrutturazioni o ridimensionamenti delle aziende o dei gruppi interessati ecc.) evitando salvataggi indiscriminati e ricorrendo a misure di mobilità del lavoro e di garanzia del salario dei lavoratori ogni volta che la situazione dell'impresa non appaia recuperabile. Questo complesso di interventi è oggi particolarmente urgente per tutto il settore chimico per il quale appaia evidente il rischio di interventi puramente finanziari.

Queste distinzioni postulano l'esigenza di un giudizio a monte della operazione e di un organismo competente a dare tale giudizio in una situazione di trasparenza della politica industriale.

2 Occorre ancora distinguere tra grandi imprese e piccole e medie imprese che, in assenza di misure specifiche, rischiano di essere escluse dal risanamento e di pagare attraverso l'alto costo del denaro il risanamento di pochi grandi gruppi.

3 Occorre distinguere tra imprese private e imprese pubbliche. I problemi del rapporto tra capitale e lavoro nel settore pubblico sono istituzionalmente risolti per le imprese pubbliche e a partecipazione statale con i fondi di dotazione. Interventi diversi nelle società a partecipazione statale allenterebbero sul lungo periodo la confluenza all'interno del capitale pubblico e determinerebbero un quadro di irresponsabilità. Per le imprese pubbliche il problema del risanamento finanziario dovrebbe essere risolto nella soluzione dei problemi che si sono già posti a proposito dei fondi di dotazione (finalizzazione, trasparenza nel loro uso ecc.).

delle tariffe, dei prezzi della benzina e del metano ecc.

4 Occorre distinguere e mantenere la distinzione voluta dalla vigente legge bancaria tra credito a breve e credito a medio e lungo termine. E' da discutere se le banche ordinarie debbano o no essere escluse da certe operazioni. In ogni caso il tipo di partecipazione a operazioni di risanamento non può essere lo stesso.

Fissate queste distinzioni è ancora da ribadire che un intervento di risanamento finanziario delle imprese non ha grande efficacia se non viene collocato in una prospettiva di risanamento organico delle diffezioni del mercato dei capitali. Occorre evitare a questo proposito che il governo perda un'occasione per rendere esecutivo, nel giro di un anno, l'impegno preso di pervenire ad una graduale e necessaria riduzione del deficit dello Stato. In questo caso il governo deve essere dato a qualsiasi titolo fuori da diretti programmi. Gli interventi a sostegno devono avere forma tale da poter essere sottoposti a controllo e nel caso di violazioni delle direttive programmatiche, a revoca. Il ricorso di un'impresa o di un gruppo alle agevolazioni della legge di riconversione fa automaticamente scattare la competenza del CIPI anche per le operazioni di ricapitalizzazione.

Strumenti degli interventi

1 Ogni intervento che implichi problemi di risanamento o riconversione industriale non può che far capo al CIPI ed essere ricondotto e risolto all'interno del piano di settore che è necessario si desse a questo proposito completa la normativa sul credito agevolato e sui poteri del CIPI.

Non sono da escludere operazioni di parcheggio di azioni presso le banche, ma esse debbono sempre accompagnarsi in questo caso a misure di partecipazione alla gestione imprenditoriale o comunque di controllo della gestione imprenditoriale. La natura di questi interventi fa sì che essi debbono essere riservati a un quadro organizzativo espresso dagli istituti di credito speciale o anche a consorzi costituiti di volta in volta, ma sempre e solo da istituti di credito speciale, gli unici cui può essere affidata nell'ambito del Mezzogiorno la gestione dell'intervento. In ogni caso nessuna delega in bianco può essere conferita al governo o al sistema bancario.

2 Nel caso di operazioni di puro risanamento finanziario può essere prevista la possibilità di consorzi ai quali partecipino con precisi limiti - sottolineati più volte dalla Banca d'Italia - anche le banche ordinarie oltre che interventi di singole banche.

Per queste operazioni può essere prevista una limitata agevolazione fiscale per le somme effettivamente destinate alla ricapitalizzazione o al consolidamento e possono essere previste misure specifiche di agevolazione. Nel primo caso il controllo dell'operazione e dei piani aziendali di risanamento spetta al Comitato del credito. La partecipazione all'operazione delle singole banche sarebbe vincolata e invertevole la loro totale responsabilità. Il totale degli interventi non deve superare il capitale proprio delle banche. Il CIPI deve informare il Parlamento ogni qualvolta, secondo il principio di nessuna lira dello Stato deve essere data a qualsiasi titolo fuori da diretti programmi. Gli interventi a sostegno devono avere forma tale da poter essere sottoposti a controllo e nel caso di violazioni delle direttive programmatiche, a revoca. Il ricorso di un'impresa o di un gruppo alle agevolazioni della legge di riconversione fa automaticamente scattare la competenza del CIPI anche per le operazioni di ricapitalizzazione.

3 Strumenti particolari vanno studiati per le piccole e medie imprese. Per queste più che i tipi di consorzi di banche per il collocamento delle azioni deve essere perseguita la costituzione di consorzi di imprese per accedere al mercato dei capitali. Occorre studiare le possibilità di un credito agevolato e sui poteri del CIPI.

Se si intendono legare agli interventi i previsti svantaggi fiscali occorre senza altro giungere ad una legge. Debbono comunque essere definite tra i partiti e in Parlamento (anche con una mozione) le condizioni e le caratteristiche essenziali degli interventi di risanamento. In ogni caso nessuna delega in bianco può essere conferita al governo o al sistema bancario.

Procedura per definire la normativa del risanamento

Se si intendono legare agli interventi i previsti svantaggi fiscali occorre senza altro giungere ad una legge. Debbono comunque essere definite tra i partiti e in Parlamento (anche con una mozione) le condizioni e le caratteristiche essenziali degli interventi di risanamento. In ogni caso nessuna delega in bianco può essere conferita al governo o al sistema bancario.

Interventi specifici
Questioni come la Montedison, ecc. vanno affrontate in modo specifico con misure che vanno ben al di là del risanamento finanziario e coinvolgono l'assetto di interi comparti (fibra, petrolchimica). Ci sono quindi casi in cui, nel quadro di piani complessivi di risanamento possono anche essere adottati, in concorso con altre misure, gli interventi ai quali già abbiamo accennato.

Il Consiglio ha accettato le dimissioni di Galetti e Vigone

La presidenza della Lega affidata a Valdo Magnani

Stamane la conferenza stampa sulla preparazione del 30° congresso - Bilancio di uno sviluppo impetuoso nei congressi regionali - Le nuove realtà del Sud

ROMA - Valdo Magnani, cui il Consiglio della Lega cooperativa ha affidato ieri la presidenza, illustrerà questa mattina ai giornalisti temi e programmi del 30° congresso convocato per il 10-14 gennaio. Chi si è chiesto se a Valdo Magnani non manchi una crisi di strategia della Lega, potrà, se vuole, documentarsi sui fatti. I congressi regionali hanno già trattato un bilancio di attività e sviluppo, una discussione che abbiamo soltanto il torto di aver seguito in modo insufficiente. Nel quadro oscuro della crisi una realtà politica, economica e sociale, emerge con la forza di una forma di organizzazione economica che evidentemente risponde ad una domanda di fondo della nostra società.

Alcuni organi di stampa hanno ripetuto per mancanza di informazione il vecchio argomento della preminenza emiliana nella Lega. Oggi è ancora meno vero della prima volta e sono anni in cui questa affermazione è stata smentita dati alla mano. Le cooperative emiliane e i loro consorzi, sovente operanti a livello nazionale, forniscono quadri, sbocchi, strutture, esperienze: avessimo fatto qualcosa del genere l'apparato industriale privato della Lombardia nei confronti del resto d'Italia? La geografia delle imprese cooperative è cambiata, si sta compiendo un salto storico ed il dato di oggi è la volontà di utilizzare questo risultato per aiutare tutta la struttura del Mezzogiorno a fare un salto. Valgono pochi dati.

SICILIA - Le cooperative aderenti alla Lega sono passate da 588 nell'anno 1971 alle 1700 attuali, i soci da 37456 ad oltre centomila. La agricoltura, da sola, ha la metà dei soci se consideriamo le 25 imprese cooperative in piena gestione e molto più della metà (67.115 soci) se consideriamo anche quelle in avviamento. Ma la priorità agricola non oscura il fatto, ad esempio, che si siano associate 155 aziende artigiane con duemila addetti. Intanto il piano triennale di investimenti 1978-80 viene definito, nella relazione al congresso, «una realtà vivente», in continuo arricchimento; si vive la fase del rapido inserimento negli sforzi di giungere ad un programma economico e di sviluppo, si rivendica, con orgoglio, il titolo di

Il Consiglio generale della Lega, riunito a Roma il 28 dicembre 1977, ha accolto le dimissioni presentate da Vincenzo Galetti e da Luciano Vigone dalle rispettive cariche di presidente e di vice presidente della stessa Lega.

Il Consiglio generale ha espresso ai due dirigenti dimissionari un sincero apprezzamento per la sensibilità dimostrata nel compiere questo atto con il quale hanno voluto evitare anche solo il dubbio che la rigorosa tutela della Lega e dei suoi rappresentanti in ogni sede, in conformità del suo deliberato, potesse apparire condizionata da elementi di carattere personale.

Il Consiglio generale, nel rinnovare stima e solidarietà ai compagni Galetti e Vigone, ha formulato un vivo apprezzamento per il contributo all'avanzamento della Lega e del movimento cooperativo nel suo complesso.

Il Consiglio generale ha affidato al compagno Valdo Magnani l'incarico di presidente della Lega, esprimendogli i migliori auguri di buon lavoro.

Il Consiglio generale ha invitato, infine, tutte le organizzazioni centrali e periferiche della Lega ad accrescere ulteriormente la mobilitazione e l'impegno per assicurare il pieno successo ai lavori del prossimo XXX Congresso nazionale. L'Assise congressuale confermerà, insieme alla sua crescita, l'impegno della cooperazione per concorrere in maniera positiva alla soluzione dei gravi problemi del Paese e del consolidamento delle istituzioni democratiche.

industria portate avanti finora sul piano contrattuale. Il progetto di centro di stoccaggio ortofruttilico interregionale è stato impostato nel quadro di uno sforzo di valorizzazione nazionale - internazionale della grande base ortofruttilica del Sud, cioè di un importante e annoso problema dell'economia nazionale. Lo sviluppo zootecnico nelle zone interne, in legame con i progetti che la Regione e gli altri strumenti di intervento pubblico hanno, tenterà il blocco ad un processo di degradazione socio economica. Il settore statale, in particolare sta per essere impegnato in un serrato confronto sui fatti: ad esempio, con la creazione di un centro di assistenza alla piccola industria; con un piano di occupazione dei giovani in nuove unità di produzione dei servizi.

UMBRIA - Passando ad una regione «centrale» troviamo altri motivi dell'impegnoso sviluppo - gli sforzi fatti per elaborare un programma economico regionale prima del 1980; l'impegno della Regione anche attraverso una finanziaria, la Sviluppo Umbria - ma la creazione di 73 cooperative agricole in pochi anni non costituisce un indice meno importante del carattere veramente generale, nazionale. Anche in Umbria, si sviluppa la gestione cooperativa di aziende di trasporto (col concorso di numerosi piccoli trasportatori privati), della fabbricazione di capi di abbigliamento. In Umbria oltre novemila ettari di terra sono condotti in cooperazione; non è indispensabile andare in Emilia per esaminare una esperienza di conduzione collettiva dei terreni.

Il quadro delle regioni del Nord è ugualmente rinnovato: in Liguria e in Piemonte la cooperazione al di fuori del settore «consumo» era poco diffusa, solo alcuni nuclei, al pari delle regioni meridionali. Ora è l'interlocutore della Regione e dei Comuni nei tentativi di «dare gambe» alla programmazione economica sul terreno dei migliori servizi, del risparmio di risorse, della gestione responsabile dell'impiego diretto del denaro. Una politica che da questi risultati, può essere criticamente discussa, valutata, ma soprattutto deve essere oggi riproposta all'attenzione di tutti.

Renzo Stefanelli

500 milioni di dollari per progetti industriali

Un consorzio di banche USA offre credito per l'Italia

Non si conosce l'istituto destinatario - Il dollaro torna a subire pesanti ribassi dopo l'annuncio di un nuovo disavanzo statunitense - Facilitate le operazioni valutarie

ROMA - La quiete sul mercato dei cambi non è durata più della settimana di Natale. Ieri il dollaro ha perduto il 2,50% col franco svizzero, il 1,5% con la sterlina, l'1,9% sul marco tedesco. Al solito vengono date spiegazioni di vario genere. E' un fatto che il mese di novembre si è chiuso per gli Stati Uniti con un disavanzo di 208 miliardi di dollari per gli scambi commerciali e che i progetti di Carter diretti a risparmiare energia d'importazione (rendendola più cara al consumatore, aumentando gli investimenti all'estero). Gli ambienti finanziari internazionali esprimono quindi un giudizio negativo sulle prospettive della politica statunitense e, comunque, premono per misure di tipo preventivo, come il rialzo dei tassi d'interesse.

La lira ha avuto quotazioni leggermente migliori col dollaro (573) e peggiori col franco svizzero (435) e il marco (414).

PRESTITO - Le dichiarazioni del ministro del Tesoro circa un «prestito» di 500 milioni di dollari proveniente da un consorzio bancario capeggiato dalla Chemical Bank, offerto da una istituzione finanziaria pubblica italiana imprecisa, hanno offerto l'occasione per le più varie speculazioni. Resta imprecisata la destinazione: si tratterà comunque di un normale credito di investimento a fronte di un progetto specifico, si tratti delle centrali nucleari (alle cui forniture sono interessatissimi i gruppi USA) o di altro progetto industriale.

Il Consiglio generale della Lega, riunito a Roma il 28 dicembre 1977, ha accolto le dimissioni presentate da Vincenzo Galetti e da Luciano Vigone dalle rispettive cariche di presidente e di vice presidente della stessa Lega.

Il Consiglio generale ha espresso ai due dirigenti dimissionari un sincero apprezzamento per la sensibilità dimostrata nel compiere questo atto con il quale hanno voluto evitare anche solo il dubbio che la rigorosa tutela della Lega e dei suoi rappresentanti in ogni sede, in conformità del suo deliberato, potesse apparire condizionata da elementi di carattere personale.

Il Consiglio generale ha affidato al compagno Valdo Magnani l'incarico di presidente della Lega, esprimendogli i migliori auguri di buon lavoro.

Il Consiglio generale ha invitato, infine, tutte le organizzazioni centrali e periferiche della Lega ad accrescere ulteriormente la mobilitazione e l'impegno per assicurare il pieno successo ai lavori del prossimo XXX Congresso nazionale. L'Assise congressuale confermerà, insieme alla sua crescita, l'impegno della cooperazione per concorrere in maniera positiva alla soluzione dei gravi problemi del Paese e del consolidamento delle istituzioni democratiche.

Il Consiglio generale ha invitato, infine, tutte le organizzazioni centrali e periferiche della Lega ad accrescere ulteriormente la mobilitazione e l'impegno per assicurare il pieno successo ai lavori del prossimo XXX Congresso nazionale. L'Assise congressuale confermerà, insieme alla sua crescita, l'impegno della cooperazione per concorrere in maniera positiva alla soluzione dei gravi problemi del Paese e del consolidamento delle istituzioni democratiche.

Il Consiglio generale ha invitato, infine, tutte le organizzazioni centrali e periferiche della Lega ad accrescere ulteriormente la mobilitazione e l'impegno per assicurare il pieno successo ai lavori del prossimo XXX Congresso nazionale. L'Assise congressuale confermerà, insieme alla sua crescita, l'impegno della cooperazione per concorrere in maniera positiva alla soluzione dei gravi problemi del Paese e del consolidamento delle istituzioni democratiche.

Lettere all'Unità

Le manovre contro le forze più democratiche della PS

Caro direttore,
numerosi giornali, in questi giorni, hanno parlato dell'accento sull'atteggiamento antidemocratico di alcuni settori della PS, in occasione degli avvenimenti del 12 e 13 dicembre scorso. La prima cosa da rilevare sono i fermi indiscriminati operati a danno di giovani che nulla avevano a che fare con la manifestazione di cui si è parlato e movimento "200 giovani, dopo essere stati fermati e brutalmente malmenati, sono stati portati in una palestra della caserma di polizia di Castro Pretorio. Qui alcuni celerini, alla farsa non di meno, hanno reagito lanciando insulti e imprecazioni contro i loro compagni. I fatti sono venuti a creare il risultato di una precisa volontà politica. Inutile da parte di Sera del 12 dicembre addossare ai numerosi agenti ed ufficiali, facenti capo alla questura di Roma, che democraticamente avevano dato la loro adesione al Sindacato unitario di PS, sono stati sollevati dai loro incarichi e costretti ad esprimere un'opinione su quanto gli uffici amministrativi. Ai loro posti è stato formato un nuovo nucleo di agenti, con le manifestazioni e formato per lo più da settori decisamente reazionari della PS.

Questa volta la coagulazione del sangue all'eparia alterata o a qualche canaglia della macchina cuore-polmone non perfettamente sterilizzata. Come vede, direttore, dal rigetto è passato, con estrema disinvoltura, all'eparia alterata e a cannuole non sterilizzate bene.

Mia figlia aveva solo nove anni e mai per un intervento facile, forse il più facile sul cuore. Tutti gli interventi di cardiocirurgia sono delicati, però vi sono interventi facili e difficili che dipendono dal tipo di malformazione. La cardiopatia di mia figlia non ha mai dato alcun sintomo altrimenti la bimba non avrebbe potuto correre una vita tanto normale e sportiva. Ne Ascolina ha mai operato un piccolo cardiopatico con perfette condizioni fisiche come le sue figlie.

TINA NOTO MARITATO
(Acquafredda M. - Cosenza)

Il canone per gli alloggi degli enti pubblici

Caro Unità,
sono un compagno, vorrei sapere se le locazioni delle Opere Pie, come è stabilito dalla legge di equo canone. Occorre forse una delibera del consiglio prefettizio?

LUIGI MIZZONI
(Roma)

Con la legge stralcio 513, è stato stabilito tra l'altro, il canone minimo sociale provvisorio per gli enti pubblici alloggi degli enti pubblici. I canoni non possono essere inferiori alle 5.000 lire a vano per le zone del Centro-Nord e alle 3.500 lire per quelle del Sud. Secondo l'interpretazione dell'ANICAP (Associazione degli Istituti autonomi delle case popolari) e del SUIA (Sindacato unitario inquilini e assegnatari) gli enti di diritto pubblico sono, oltre allo Stato, amministrazioni statali, anche con ordinamento autonomo (Ferrovie dello Stato, Poste e Telecom) e i comuni, le provincie, le Regioni, le Province, i Comuni, i consorzi obbligatori IRI, ENI, Locali e Stato, gli enti di gestione a partecipazione statale (IRI, ENI, ecc.), gli istituti statali di istruzione, le Opere Pie e alcune Opere nazionali, oltre alla natura assistenziali, le Casse di risparmio, i Monti di pegno, gli enti previdenziali INPS, INPES, ecc. La legge parla di proprietà di enti pubblici. Le Opere Pie sono enti pubblici. (c.n.)

La brutta figura del matematico «dissidente»

Caro Unità,
Dalla brutta figura ha fatto, nel confronto televisivo con il matematico dissidente sovietico Plushchik il quale, alle precise ed accurate denunce del presule brasiliano del sistema capitalistico, non ha saputo opporre se non generici e soggettivi fargliamanti in ordine alle persecuzioni cui sarebbero sottoposti i dissidenti sovietici. L'affermazione che a Santiago ci sarebbe meno repressione che a Mosca, viene contraddetta che se il dissenso sovietico non ha altri moccoli che questi, rischia di perdere di andare a buio.

VASCO POGGESI
(Firenze)

Questi cittadini erano degli onesti operai e impiegati che hanno sempre cercato il loro Paese come patria, onore, grande esempio di capacità e grande attaccamento al lavoro. Se militavano nei partiti di sinistra o erano allististi sindacali, esercitavano un diritto che la nostra Costituzione garantisce a tutti i cittadini. Mentre i vari Solgenizini sono contro la Costituzione del loro Paese e al servizio del capitalismo, noi i cittadini del vero che arrivano perfino ad esaltare il regime di Pinochet.

Per questi dissensi esagerati a favore dei dissidenti sovietici nasconde molta malafede e speculazione politica. Poiché un certo numero di persecuzioni e sorveglianza speciale da parte della polizia militare, posso dire che il mio angolo «custodito» (così chiamavano i compagni) era un brigadiere della provincia di Sassari (ci indico a parte le sue precise generalità) attualmente maresciallo presso il Comando marina di La Maddalena.

ANTONIO SERRA
(Roma)

«Come morì mia figlia dopo l'intervento di Azzolina»

Gentile direttore,
sono la mamma della piccola Daniela Mariotto, morta il 21 maggio scorso nella clinica «Oltremo» di Firenze. Ho letto sul suo giornale un articolo riguardante l'inchiesta giudiziaria a carico del dott. Azzolina e dei suoi tre colleghi, notando alcune cose che non mi hanno mai detto. Il mio figlio è morto dopo un intervento di cardiopatia congenita occasionale, all'età di sei anni, durante un episodio febbrile. E' stata una vera e propria operazione di cuore e non era un intervento di cardiopatia congenita occasionale, all'età di sei anni, durante un episodio febbrile. E' stata una vera e propria operazione di cuore e non era un intervento di cardiopatia congenita occasionale, all'età di sei anni, durante un episodio febbrile.

Scrivono dai Paesi socialisti
Gabriela BOTEANU, Str. Florilor 1, 2105 Buzesti (Zamora) - Jud. Prahova, Romania (conosce l'italiano, ha 20 anni e desidera fare i cambi di dischi e francobolli).
Cornel HASTASE, 2026 Prahova - Barcanesti 1 - Romania (è uno studente, ha 20 anni e desidera fare i cambi di dischi e francobolli).
E. Maria LENKEI, Kadar U. 6.P.F. - 1132 Budapest - Ungheria (ha 30 anni e desidera corrispondere con democratici italiani sulla vita sociale, economica e culturale).
Elisabeth WORSOS, Bajcsy Zs. U. 25.11.1 - Budapest - Ungheria (ha 38 anni e vuole iniziare a corrispondere sui vari problemi culturali).

Fondi statali per coprire il malgoverno al Banco di Napoli?

Il Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, la cui riunione è prevista oggi al termine del consiglio dei ministri, dovrebbe occuparsi anche dell'aumento dei fondi di dotazione ai Banchi meridionali di Napoli, di Sardegna e Sicilia. Il Tesoro viene chiamato a fornire alcune centinaia di miliardi a questi istituti di diritto pubblico che dovrebbero svolgere un ruolo fondamentale nello sviluppo del risparmio e del credito nel Mezzogiorno. Nessuno contesta l'opportunità di principio di questo apporto, ma in quali condizioni avviene? In caso più clamoroso è quello del Banco di Napoli che ha usato la sua capacità di credito per

favorire la speculazione edilizia o commerciale, come nel caso del Saggiocco, Acafio, Sapio, nomi divenuti celebri alle cronache napoletane. Oggi il Banco di Napoli si ritrova con cinquemila dipendenti in più persino a confronto del Banco di Sicilia, con una raccolta di risparmio di poco superiore, mentre un confronto fra dipendenti ed attività con le banche del Nord si presenta impossibile. Il gonfiamento clientelare delle assunzioni ha alimentato l'organico, nei comparti dove non era utilizzabile produttivamente. I fondi pensione e liquidazione, gonfiati in proporzione, non sono tecnicamente coperti. Come se non bastasse, le partecipazioni

aziendarie, ispirate dal clientelismo, sono causa di forti perdite. Qualora si decidesse di aumentare il fondo di dotazione senza affrontare le cause di questi dissesti nessun vantaggio ne verrebbe allo sviluppo del Mezzogiorno. Si darebbe invece una copertura, a carico dello Stato, a quei dirigenti del Banco di Napoli che hanno la responsabilità degli sperperi. Questa copertura deve essere invece negata, togliendo l'incarico a persone che niente hanno a che fare con la funzione di banchiere, nominando un nuovo consiglio col quale affrontare anche le questioni dell'utilizzazione dei fondi e degli indirizzi della banca.

Industrie italiane per le ferrovie in Messico

ROMA - Entro la primavera del 1978 si dovrebbe espletare la gara di appalto per la costruzione di 82 chilometri di strada ferrata nel perimetro urbano di Città del Messico. L'importo dei lavori si aggira, ai prezzi attuali, sui 900 milioni di dollari. La costruzione della rete ferroviaria nella capitale messicana rientra nei programmi del governo latino-americano e offre maggiore mobilità ai cittadini e per alleggerire

il traffico automobilistico. Il piano prevede, completati i lavori degli 82 chilometri, la costruzione successiva di diramazioni e raccordi per altri 350 chilometri. Numerose sono le nazioni invitate. L'Italia è presente con il consorzio GAIME, costituito da Ansaldo, Magneti Marelli, Fiat, Wabco Westinghouse e dalla Transistem una società a capitale misto

a prevalenza Fiat. Le Ferrovie dello Stato sono disposte a sostenere con la loro esperienza la realizzazione dell'opera a Città del Messico. La parte più delicata del contratto è la garanzia chiesta e senz'altro relativa ai finanziamenti. Per l'affidamento tecnico, ci risulta che il governo messicano ha espresso piena fiducia alle proposte presentate dal consorzio italiano.



Un aspetto del frenetico lavoro della Borsa